

SETTIMANA NEL MONDO

L'India alle urne

L'India è andata nei giorni scorsi alle urne in un clima di tensione, che è esploso in alcuni centri della Unione in sanguinosi episodi di violenza...

L'estrema destra hindu (il partito Jan Sangh), con gli ultra-conservatori dello Swatantra e con i socialdemocratici del Samyukta...

«anti-imperialista» ha anche una forte colorazione islamica e anti-indiana, ha lanciato contro Mujibur Rahman veementi accuse di «separatismo»...



INDIRA GANDHI - Un voto per cambiare



MUJIBUR RAHMAN - I diritti dell'Est

sangue richiama l'attenzione sull'acutezza dello scontro in atto nei due paesi tra le forze che premono per un rinnovamento della società e quelle che vi si oppongono.

L'entità della posta in gioco nelle elezioni indiane è stata più volte sottolineata. Per la prima volta dopo la indipendenza, il partito del Congresso si presenta agli elettori diviso in due tronconi: il «nuovo Congresso», guidato dal primo ministro Indira Gandhi, che chiede un più ampio mandato per varare le riforme di cui il paese ha urgente bisogno...

Problemi per molti aspetti analoghi si pongono nel Pakistan. Anche qui la formula del regime militare, che ha posto l'accento su uno sviluppo tecnologico per tentare di procrastinare le inevitabili trasformazioni politiche e sociali, ha fatto il suo tempo. Si è dovuto dare la parola all'elettorato, e questo ha dato nette maggioranze ai maggiori partiti popolari: il Partito del popolo di Zulfiqar Ali Bhutto, nella provincia occidentale, la Lega Awami, guidata dallo sceicco Mujibur Rahman, in quella orientale. La strada era aperta verso un processo generale di democratizzazione, nel quale le forze popolari erano chiamate a svolgere un ruolo decisivo...

Le: quella orientale, più ricca e più popolosa, essendo stata fino ad oggi in posizione di pesante dipendenza rispetto a quella occidentale. Né il Pakistan orientale, collegato alla provincia indiana del Bengala geografici ed economici, può accettare un corso politico teso all'espansione del conflitto indo-pakistano. L'Assemblea costituente, che doveva riunirsi a Dacca mercoledì scorso, poteva vedere l'alba dell'autogoverno per il Pakistan orientale e l'avvio a soluzione di alcuni tra i suoi più urgenti problemi, con conseguenze positive per lo sviluppo dello intero Stato. Se Bhutto non rinuncia a boicottare i lavori, si avrà invece una riconferma del regime militare e della legge marziale, che renderà sterile la vittoria elettorale delle forze di sinistra, e l'unità del Pakistan sarà sottoposta a nuove, durissime prove.

Ennio Polito

Il governo di Tel Aviv appoggiato da Washington annulla le condizioni per il negoziato

Scade la tregua sul Canale Israele sfida le Nazioni Unite

Burrascosa e sterile riunione dei «quattro grandi» dato il rifiuto USA di sottoscrivere un inequivocabile richiamo per il ritiro da tutte le terre arabe occupate. Stasera il presidente della RAU, Sadat, parla alla nazione

NEW YORK, 6. La tregua di 30 giorni sul fronte arabo-israeliano accordata la sera del 4 febbraio scorso dal presidente egiziano Sadat in accoglimento dell'invito del segretario generale dell'ONU, U Thant, scade domani, domenica, a mezzanotte. Ieri Thant, in un messaggio al Cairo e a Tel Aviv, aveva accusato il governo israeliano di bloccare la missione Jarring con il rifiuto di tornare sui vecchi confini dopo l'offerta egiziana di concludere un accordo pacifico. Al messaggio di U Thant, Israele ha reagito con tanta maggiore violenza quanto più veniva ormai messo inequivocabilmente in luce il fatto che la responsabilità di compiere un gesto positivo atto a mantenere in vita il negoziato Jarring, cioè la responsabilità di alleggerire la tensione o di far precipitare le cose nella zona ove la pace nel mondo è messa in maggior pericolo, spetta ora esclusivamente e indubbiamente a Israele.

IL CAIRO, 6. Domani sera, domenica, a poche ore dalla scadenza della tregua, il presidente della RAU, Sadat, parlerà alla televisione in cronaca diretta dal suo studio, annunciando al paese le ultime decisioni del suo governo.

All Sabri, vice presidente della RAU e membro del comitato esecutivo dell'Unione socialista araba ha rilasciato oggi una intervista al direttore del Centro studi palestinesi del giornale Al Ahrar, Hatem Sadek, genero del defunto presidente Nasser. Nell'intervista Sabri ha trattato diversi temi di politica interna, estera ed economica. Riguardo al primo tema Sabri ha criticato severamente certi aspetti della politica interna egiziana affermando: «Un certo numero di quadri dirigenti non sono convinti del ruolo del partito e arrivano a rifiutare la filosofia. Orbene, in Egitto lo Stato è onnipotente ed è molto centralizzato e ciò lo induce spesso a rifiutare il controllo che il partito vuole e deve imporgli».

Circa la politica estera e più in particolare dei rapporti fra RAU e URSS, il vice presidente della Repubblica ha detto: «La storia del nostro sviluppo economico dimostra che noi non potremmo contare veramente, in futuro, se non sull'esperienza sovietica. Nessun altro paese sviluppato accetterà - ho proseguito Sabri - di aiutarci e di rendere concorrenziale la nostra economia. L'esempio del complesso siderurgico di Helwan è probante a questo riguardo. Dapprima ci siamo rivolti alla Germania occidentale, la quale però ci ha abbandonati a mezza strada, quando si è trattato di attribuire alla produzione di dimensioni allargate».



ANKARA - Soldati tengono gli studenti sotto il tiro delle loro armi nel campus dell'Università tecnica (Telefoto)

Un discorso a Katowice

«Centri sovversivi» denunciati da Gierek

«Gli avversari del socialismo e della Polonia tentano di impedire al partito di dar vita al nuovo programma»

VARSAVIA, 6. Il primo segretario del Partito operaio unificato polacco Edward Gierek, parlando a Katowice, secondo quanto scrive l'agenzia americana «AP», avrebbe accennato all'esistenza di «centri sovversivi ed ostili».

Gierek - dice l'agenzia - avrebbe dichiarato in particolare che «gli avversari del socialismo e della Polonia tentano di impedire al partito di dar vita al nuovo programma che trova l'appoggio delle masse»; «centri sovversivi ed ostili cercano con tutti i mezzi di disorientare la comunità e di propagare azioni irresponsabili».

Gierek - ancora secondo l'«AP» - si sarebbe poi soffermato sulla attuale situazione economica del paese e, dopo aver fatto presente che la produzione e gli investimenti non sono andati come si sperava, ha dichiarato che, per aumentare il livello della produzione ed abbassare i costi, sarà necessario formare una disciplina sociale del popolo.

Grave tensione ad Ankara

Turchia: scaduto l'ultimatum dei rapitori dei 4 soldati americani



ANKARA - Soldati tengono gli studenti sotto il tiro delle loro armi nel campus dell'Università tecnica (Telefoto)

Il tempo stabilito per il pagamento del riscatto dei quattro soldati USA rapiti giovedì da membri dell'esercito popolare di liberazione turco è scaduto stamattina alle 5 senza che si sia verificato nulla. Il riscatto non è stato pagato e degli ostaggi non vi è notizia. Stanotte, mentre un larghissimo apparato di polizia ed esercito continua a setacciare inutilmente Ankara, si era riunito il Consiglio dei ministri turco. Una riunione di tre ore, al termine della quale portavoce avevano dichiarato che il governo non intendeva scendere a patti con i rapitori.

Si ritenta in Norvegia un governo di centro

OSLO, 6. I partiti che facevano parte del governo norvegese di coalizione dimissionario hanno annunciato di avere raggiunto un accordo in vista di tentare di formare un nuovo governo. Il governo di coalizione centrista e conservatore aveva rassegnato le dimissioni martedì scorso, in seguito a una crisi politica originata da indiscrezioni da parte del primo ministro Per Borten, su un rapporto confidenziale relativo alla proposta adesione della Norvegia alla CEE. Da martedì Per Borten dirige un governo d'ordinaria amministrazione. Oggi, intanto, i leader dei partiti della coalizione centrista devono incontrarsi con il leader del partito laburista, per discutere la scelta della personalità che dovrebbe essere chiamata a dirigere il nuovo governo. Si fanno due nomi: quello di Kjell Bondevik, di 69 anni, del partito cristiano-popolare che ha ricoperto la carica di ministro della chiesa e dell'educazione nel governo Borten e quello del liberale Hallvard Eika di 50 anni, già ministro dell'agricoltura. Il leader del partito laburista norvegese, Trygve Bratteli, si incontra separatamente con Er Olav per informarlo che il suo partito è pronto a formare un governo di minoranza.

Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.

Advertisement for O.P. brandy featuring bottles and a coat of arms. The text includes 'Molti lo chiamano confidenzialmente O.P.' and 'O.P. brandy'.

Redazione L'Unità, Direzione Aldo Tortorella, Condirettore Luca Pavolini, Direttore responsabile Alessandro Curzi. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4385.

IN APRILE ALLA FIERA DI MILANO La XII Rassegna Internazionale del Documentario Cinematografico Marinaro. Alla Fiera di Milano si svolgerà, dal 19 al 23 Aprile, la XII RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL DOCUMENTARIO CINEMATOGRAFICO MARINARO, promossa e organizzata dalla rivista «ITALIA SUL MARE» nell'ambito della manifestazione del XXIII Mercato Internazionale del Film e del Documentario (MIFED).